



ROMA CAPITALE

Segretariato-Direzione Generale
U.O. Supporto Giunta e Assemblea Capitolina
Servizio Assemblea Capitolina

17.0 DIC. 2013

FAX

N. di Protocollo.....21241.....

Al Presidente della IX Commissione
Al Presidente della X Commissione
e, p.c.; Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Oggetto: Proposta n. 104/2013 (a firma del Consigliere Nanni) Linee guida d'indirizzo per l'adozione del Regolamento comunale per le sale giochi e l'installazione di apparecchi da gioco. (Prot. n. RC/18749/2013)

Ai sensi dell'art. 52 del Regolamento del Consiglio Comunale, si trasmette, d'incarico del Presidente dell'Assemblea Capitolina, copia della proposta di deliberazione indicata in oggetto per l'espressione del parere di rispettiva competenza.

Si rappresenta che sulla proposta medesima è stato acquisito il parere reso dal Dirigente della U.O. SUAP del Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive – Formazione Lavoro, come da nota allegata.

IL DIRETTORE
Dott. Gianluca Viggiano



BOZZA DI STAMPA

Protocollo RC n. 18749/13

Anno 2013
Ordine del giorno n. 47

104^a Proposta (di iniziativa consiliare)

del Consigliere Nanni

Linee guida d'indirizzo per l'adozione del Regolamento Comunale per le sale giochi e l'installazione di apparecchi da gioco.

Premesso che il dossier dell'Associazione Libera, pubblicato nel gennaio 2012, evidenzia che Roma Capitale detiene il primato italiano per la diffusione del gioco d'azzardo, con ben 294 sale giochi e più di 50 mila slot machine distribuite tra Roma e Provincia, a Piazza Re di Roma, è presente il più grande locale d'Europa con ben 900 postazioni di gioco;

Che i dati pubblicati su Open Data di Roma Capitale, ed aggiornati al giugno 2013, evidenziano una proliferazione del numero di sale giochi (718) sul territorio capitolino, quasi triplicato rispetto al 2012;

Questi dati dimostrano quanto il gioco d'azzardo sia ormai dilagante e profondamente radicato nel tessuto socio-economico del Paese e di Roma, in particolare. Infatti, il ricorso patologico al gioco conduce all'indebitamento del singolo, delle rispettive famiglie e dell'attività imprenditoriale;

Che le organizzazioni criminali hanno trovato una inesauribile fonte di guadagno nel settore dei giochi, sia legale che illegale. Le sale giochi e le sale bingo sono sempre più covi per il racket ed il riciclaggio di denaro sporco;

Che la criminalità organizzata, inseritasi anche nel circuito delle slot machine, utilizza escamotage per l'alterazione di queste macchine e per disconnetterle dal circuito telematico che lega le stesse al concessionario ed allo Stato;

Che la grave crisi economica che sta attraversando il Paese, la profonda insicurezza ed incertezza per il futuro, la mancanza di prospettive, concorre ad aggravare il grave fenomeno del gioco e della dipendenza dallo stesso;

Che l'aumento dell'offerta di giochi da parte dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (a seguito di incorporazione, Agenzia delle dogane e dei monopoli) e delle loro modalità di fruizione, ha contribuito ad incrementare l'accesso al gioco anche dalle singole abitazioni;

Che la legislazione nazionale di settore, pur essendo stata oggetto di recenti modifiche con legge n. 189/2012, sembra non essere sufficiente ad arginare il problema del gioco d'azzardo poiché il sistema delle concessioni non è adeguatamente rigido, così come non lo è il sistema dei controlli ed il sistema sanzionatorio;

E' necessario da parte delle istituzioni avviare un impegno serio e costruttivo volto a combattere questo gravissimo fenomeno che ogni anno nuoce a migliaia di persone, tra adulti e minori, ed ha una grave ripercussione sul tessuto economico-sociale del Paese;

Che, per quanto di competenza Roma Capitale, deve dotarsi di un Regolamento volto a disciplinare in maniera esaustiva la materia relativa all'apertura di sale giochi e all'installazione di apparecchiature da gioco sul territorio comunale;

Che il Regolamento dovrà porre vincoli e limiti al fine di arginare la diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo, impedire le infiltrazioni di tipo mafioso, ma soprattutto sostenere gli esercenti evitando loro di essere facile preda del racket;

Che, nell'adottare il nuoto testo del Regolamento, Roma Capitale deve ispirarsi al principio di sostenibilità, tenendo conto dei progetti di riqualificazione di alcuni tessuti urbani della città e con il fine di tutelare le fasce di popolazione più a rischio di dipendenza dal gioco, soprattutto i minori;

Che l'Amministrazione Capitolina deve impegnarsi a sostenere tutti quegli esercizi commerciali che si rifiutino e/o rinuncino ad installare macchine da gioco;

Che tale sostegno potrebbe manifestarsi attraverso incentivi, sgravi e riconoscimenti ufficiali dell'impegno di taluni esercenti nel combattere non solo la patologia del gioco, quale piaga sociale, ma lo stesso sistema criminale che si pone alla base del gioco d'azzardo;

Che già altri Comuni d'Italia hanno adottato un Regolamento per disciplinare la materia in parola, ispirandosi ai suddetti principi;

Visto lo Statuto del Comune di Roma approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 122 del 17 luglio 2000 e sue ss.mm.;

Il Regolamento per il Funzionamento dell'Assemblea Capitolina approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 100 del 25 luglio 2002 e sue ss.mm. ed integrazioni;

Il T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

Il T.U.L.P.S. approvato con R.D. n. 773 del 1931 e sue ss.mm. ed integrazioni ed il Regolamento di esecuzione R.D. n. 635/1949;

I Decreti Direttoriali Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 ottobre 2013 e 18 gennaio 2007 e 5 agosto 2011; *

Tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

delibera di approvare le seguenti Linee di indirizzo per l'adozione del Regolamento Comunale per le sale giochi e l'installazione di apparecchi da gioco.

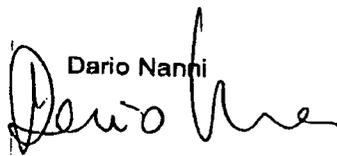
SALE GIOCHI

1. Prima dell'adozione del regolamento in parola l'Amministrazione Comunale deve effettuare un censimento di tutte le sale giochi, sale bingo, centri di raccolta di scommesse sportive, slot machine e videopoker, presenti sul territorio della Capitale;
2. L'apertura di sale giochi e l'installazione di slot machine non potrà essere autorizzata ad una distanza inferiore a 1000 metri da asili nido, scuole di ogni ordine e grado, ospedali, Asl, centri educativi e culturali, parchi pubblici, luoghi di culto, case di cura, case di riposo, associazioni di volontariato, altre sale giochi. Non potrà essere autorizzata l'apertura di sale giochi in edifici vincolati, ai sensi del Codice dei beni culturali e Paesaggistici, né in edifici che ospitano civili abitazioni e alle loro pertinenze;
3. All'esterno della sala giochi e dei luoghi pubblici e/o aperti al pubblico in cui sono installate slot machine il titolare non potrà esporre né pubblicizzare in alcun modo l'attività secondaria e complementare di somministrazione, né materiale pubblicitario dei produttori e/o distributori di alimenti e bevande;
4. Nelle sale giochi dove viene esercitata anche l'attività secondaria di somministrazione di alimenti e bevande, il titolare dovrà esporre in modo visibile all'interno del locale il divieto di somministrazione a soggetti che non usufruiscono della sala giochi;
5. Nelle sale giochi e nei luoghi autorizzati ad installare apparecchi automatici, dovrà essere esposta in luogo visibile la tabella dei giochi proibiti e la tariffa di ciascun gioco presente;
6. Nelle sale giochi dovrà essere esposto un cartello che indichi il divieto di utilizzo ai minori di 18 anni. L'ingresso e la permanenza nelle sale giochi è severamente vietata ai minori di 18 anni;
7. I titolari delle sale giochi dovranno esporre agli ingressi e all'interno del locale, secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione Comunale, locandine e manifesti che dissuadano dal gioco, ne indichino la pericolosità, nonché l'indicazione di alcuni numeri di pubblica utilità relativi alla problematica del gioco d'azzardo patologico;
8. I titolari delle sale giochi dovranno esporre all'interno e all'esterno del locale gli orari dell'esercizio;
I titolari delle sale giochi dovranno osservare i seguenti orari di apertura/chiusura dei locali: 13.00- 23.00 con contestuale cessazione dell'eventuale attività di somministrazione;
9. I titolari delle sale giochi non conformi al futuro regolamento non potranno trasferire a terzi l'attività e, alla cessazione della stessa, non potrà seguire il rilascio di una nuova autorizzazione per lo stesso locale;

INSTALLAZIONE DI APPARECCHI DA GIOCO

10. Prima dell'adozione del regolamento in parola l'Amministrazione Comunale deve effettuare un censimento di tutti gli apparecchi da gioco che abbia autorizzato sul territorio comunale;
11. I punti vendita individuati all'art. 3 n. 3 c) del Decreto Ministeriale 05/08/2011 (rivendite di tabacchi, ricevitorie etc.) dovranno rispettare i seguenti parametri numerico-quantitativi: fino a n. 1 apparecchio con superfici non superiori a 25 mq e fino a n. 2 apparecchi in esercizi con superficie non superiore a 50 mq. Oltre i 50 mq, n. 1 apparecchio ogni 25 mq della superficie, sino ad un massimo di 3 apparecchi;
- I punti vendita aventi attività principale diversa dalla commercializzazione dei prodotti di gioco pubblici individuati dall'art. 3 n. 4 lett. a) b) e) ed f) del Decreto Ministeriale 05/08/2011 (Bar e esercenti assimilati, ristorante ed esercizio assimilato, edicole etc.) dovranno rispettare i seguenti parametri numerico-quantitativi: fino a n. 1 apparecchio in esercizi con superficie non superiore a 30 mq e fino a n. 2 apparecchi in esercizi con superfici non superiori ad 60 mq. Oltre i 60 mq, un numero massimo di 3 apparecchi in esercizio con superficie non superiore a 100 mq ed un numero massimo di 4 apparecchi in esercizi con superficie oltre i 100 mq;
- I punti vendita aventi attività principale diversa dalla commercializzazione dei prodotti di gioco pubblici individuati all'art. 3 numero 4 lett. c) e d) del Decreto Ministeriale 05/08/2011 (stabilimenti balneari, alberghi o esercizi assimilabili) dovranno rispettare i seguenti parametri numerico quantitativi: Fino ad un massimo di n. 4 apparecchi;
- Qualora un punto di vendita sia riconducibile in una o più categorie di cui sopra, si applicano i parametri numerici riferiti alla tipologia che consenta l'installazione del maggior numero di apparecchi;
12. Nei locali di cui al punto 11) dovrà essere esposto un cartello che indichi il divieto di utilizzo ai minori di 18 anni delle apparecchiature in essi installate;
- I titolari dei locali di cui al numero 11) dovranno esporre agli ingressi e all'interno del locale, secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione Comunale, locandine e manifesti che dissuadano dal gioco, ne indichino la pericolosità, nonché l'indicazione di alcuni numeri di pubblica utilità relativi alla problematica del gioco d'azzardo patologico;
13. I titolari dei locali di cui al numero 11) dovranno esporre all'interno e all'esterno del locale gli orari di utilizzo delle apparecchiature in essi installati, osservando il seguente orario: 13.00/23.00;
14. All'entrata in vigore del regolamento gli esercizi di cui al punto 11) dovranno conformarsi alle disposizioni entro 6 mesi dall'entrata in vigore dello stesso o entro 6 mesi dalla scadenza del contratto.

Dario Nanni





ROMA CAPITALE

Dipartimento Sviluppo Economico e Attività
Produttive - Formazione Lavoro

U.O. SUAP

Oggetto: Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare a firma del Consigliere Nanni: Linee guida d'indirizzo per l'adozione del Regolamento comunale per le sale giochi e l'installazione degli apparecchi da gioco.

(Prot. n. RC/18749/2013)

Con riferimento alla Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare in oggetto, pervenuta in allegato alla nota del Segretariato – Direzione Generale n. RC/18833 del 7 novembre 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del T.U.EE.LL., si esprime:

- parere contrario

- in relazione ai contenuti di cui al punto 2, primo capoverso – in quanto allo stato attuale del quadro normativo di riferimento, non è stata ancora fissata da parte dello Stato una distanza metrica da luoghi sensibili, da rispettare ai fini dell'insediamento di sale giochi;
- in relazione ai contenuti di cui al punto 2, secondo capoverso – in quanto il divieto di insediamento di sale giochi in edifici vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali o in edifici che ospitano civili abitazioni, non appare rispondente ai principi di libera iniziativa economica presenti nell'ordinamento, non rinvenendosi peraltro nella normativa urbanistica alcuna incompatibilità;
- in relazione ai contenuti di cui al punto 6 – in quanto in contrasto con le prescrizioni normative già dettate dallo Stato in materia;
- in relazione ai contenuti di cui ai punti 8, secondo capoverso e 13 – in quanto, da una ricognizione sul tema, ad oggi la giurisprudenza ha prevalentemente censurato i provvedimenti comunali volti a limitare l'orario di funzionamento di apparecchi da gioco o di attività delle sale giochi. In particolare sono stati censurati provvedimenti assunti dal sindaco per finalità diverse da quelle previste all'art. 50 del T.U.EE.LL (esulando da queste quelle di tutela della incolumità, salute e quiete pubblica, atteso che a fronte di tali esigenze il sindaco può ricorrere soltanto al potere di ordinanza contingibile e urgente, qualora ne sussistano gli estremi);
- in relazione ai contenuti di cui al punto 11, primo, secondo e terzo capoverso - in quanto in contrasto con le prescrizioni normative già dettate dallo Stato, cui è rimessa ogni competenza in materia;

- parere favorevole

- in relazione ai contenuti di cui ai restanti punti.

Francesca Romana Nicastro
DIRIGENTE U.O. SUAP